15. L'Allodola ed i suoi Pulcini.

Un' Allodola co' suoi Pulcini avea fatto il suo nido in un campo seminato a formento, che era affatto maturo per venire mietuto. La Lodola, che doveva volar spesso di quà e di là per cercare la nutritura pe' suoi Figliuolini, avea loro soprattutto inculcato di badar attentamente a tutto ciò che vedrebbero e sentirebbero, e dargliene poi avviso. Or ritornata essa per la prima volta, gli uccellini le rapportarono, che il padrone del campo v' era stato e che aveva incaricato il suo vicino di mietere per lui le biade mature. „Di questo non abbiamo ancor niente a temere," rispose la Lodola. Il giorno dopo le riferirono i Figliuolini, che il padrone v' era stato di bel nuovo e che avea pregato i suoi amici di mietergli la sementa matura. „Bene, bene," disse ancor' adesso la Lodola, „questo pure non fa caso." Ma allorchè le raccontarono il terzo giorno, che il padrone ed il di lui figlio si erano appalesati di voler mietere la mattina seguente essi medesimi le biade, disse ella: „Oramai è tempo, che ce ne andiamo via. Del vicino e degli amici non ebbi paura, ma se 'l padrone vuol farlo egli stesso, io credo bene, che manterrà la sua parola, poichè esso è il proprietario."

Sentenza della Favola.

Quel che non facciamo noi stessi, ma che commettiamo ad altrui, vien di raro eseguito presto, e bene, come quando noi medesimi mettiamo mano all' opera. Un buon massajo non deve mai fidarsi ciecamente de' suoi servi, ma invigilar assiduamente sopra essi, e sempre convincersi, se anche tutto è fatto in tal modo, che gli rechi il più grand' utile e vantaggio. Chi mai avrà più cura de' nostri affari, e chi entrerà più a parte della nostra prosperità, che noi stessi?

UB Braunschweig http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000107.jpg